

VERBALE DELLA PRIMA SEDUTA TENUTA DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE DI PRIMA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA DI CUI ALL'ART. 18 comma 1, legge 240/10 PER IL SETTORE CONCORSUALE 14/C2 SSD SPS/08 INDETTA CON D.R. n. 1127/2023 PROT. N. 248236 del 3/10/2023 (G.U. n. 79 DEL 17/10/2023)

**VERBALE N. 1
(Seduta Preliminare)**

Il giorno 8/01/2024, alle ore 10, in modalità telematica, si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata sopraindicata, nominata con D.R. n. 1367/2023 PROT. N. 281466 del 20/11/2023. nelle persone di:

Prof. Claudio Baraldi	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Modena e Reggio Emilia
Prof. Giuseppe Giordan	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Padova
Prof. Riccardo Prandini	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Bologna

In apertura di seduta i componenti della Commissione giudicatrice individuano il Presidente ed il Segretario della Commissione, attenendosi ai criteri di seguito specificati e precisamente, per l'individuazione del Presidente:

1. *maggiore anzianità, ai fini giuridici, nel ruolo;*
2. *a parità di ruolo e di anzianità ai fini giuridici, si darà la priorità al componente con maggiore anzianità anagrafica.*

Per l'individuazione del segretario:

1. *minore anzianità ai fini giuridici nel ruolo;*
2. *a parità di ruolo e di anzianità ai fini giuridici, si darà la priorità al componente con minore anzianità anagrafica.*

La Commissione individua Presidente e Segretario nelle sottoindicate persone e, tramite il componente designato, ne dà comunicazione a mezzo posta elettronica all'Ufficio per i provvedimenti di competenza:

Prof. Claudio Baraldi	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Modena e Reggio Emilia PRESIDENTE
Prof. Giuseppe Giordan	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Padova SEGRETARIO

La Commissione prende visione del **D.R. n. 1127/2023 PROT. N. 248236 del 17/10/2023** "procedura selettiva per il reclutamento di posti di professori di prima/seconda fascia mediante chiamata di cui all'art. 18 comma 1, L. 240/10", del **D.R. Repertorio n. 1345/2022 Prot. n. 278520 del 14/11/2022** "Regolamento per il reclutamento dei professori di prima e seconda fascia mediante procedura di chiamata, di cui all'art. 18, all'art. 24 e all'art. 7 commi 5 bis, 5 ter e 5 quater della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010" e fissa come termine della presente procedura di valutazione comparativa il giorno 19/03/2024.

Ciascun commissario, verificato il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, dichiara l'inesistenza di situazioni di incompatibilità o cause di astensione ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. in relazione agli altri componenti della Commissione (Allegato 1).

La valutazione è volta all'individuazione di una rosa composta da non più di tre idonei tra i candidati maggiormente qualificati e tiene conto delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, pertanto la commissione stabilisce i criteri di cui all'**Allegato 2**.

La Commissione delibera a maggioranza dei componenti.

Successivamente alla pubblicazione dei criteri di valutazione dei candidati sul sito web di ateneo, l'ufficio competente darà accesso alla commissione all'elenco dei candidati e alle domande presentate dai candidati stessi sulla piattaforma telematica PICA, in modo da poter procedere all'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche.

La Commissione decide di riunirsi il giorno 24/01/2024 alle ore 17 in modalità telematica, successivamente all'avvenuta pubblicazione da parte degli uffici competenti dei criteri di valutazione fissati dalla commissione, per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate da ciascun candidato.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto (con dichiarazione di formale sottoscrizione per via telematica) dalla Commissione e viene trasmesso al Responsabile del procedimento per gli adempimenti di competenza.

Li 8/01/2023

IL PRESIDENTE

Prof. Claudio Baraldi



I COMPONENTI

Prof. Riccardo Prandini

Prof. Giuseppe Giordan (con funzioni anche di segretario verbalizzante)

Firmato digitalmente da Giuseppe Giordan
Data: 08.01.2024 12:22:20 CET

ALLEGATO 2 al VERBALE DELLA PRIMA SEDUTA TENUTA DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE DI PRIMA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA DI CUI ALL'ART. 18 comma 1, legge 240/10 PER IL SETTORE CONCORSUALE 14/C2 SSD SPS/08 INDETTA CON D.R. n. 1127/2023 PROT. N. 248236 del 3/10/2023 (G.U. n. 79 DEL 17/10/2023)

Criteri per la valutazione dei candidati

Nella valutazione delle **pubblicazioni scientifiche**, la Commissione si attiene ai seguenti criteri:

- a) coerenza con le tematiche del settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti;
- b) apporto individuale nei lavori in collaborazione;
- c) continuità e qualità della produzione scientifica, valutata all'interno del panorama internazionale della ricerca, sulla base dell'originalità, del rigore metodologico e del carattere innovativo, avvalendosi, quando disponibili, delle classificazioni di merito delle pubblicazioni;
- d) collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare, secondo il sistema di revisione tra pari.

A tal fine va tenuto conto dell'età accademica e, ove necessario, delle specifiche caratteristiche di una parte del settore o settore scientifico-disciplinare o un sottoinsieme di quest'ultimo.

Nella valutazione dei **titoli**, la Commissione si attiene ai seguenti parametri relativi al settore concorsuale:

- a) impatto della produzione scientifica complessiva;
- b) comprovata capacità di coordinare o dirigere un gruppo di ricerca;
- c) partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- d) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
- e) organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero;
- f) attribuzione di incarichi di insegnamento o ricerca presso atenei o istituti di ricerca, italiani o internazionali;
- g) partecipazione a enti o istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione;
- h) **possesso di altri titoli, predeterminati dalla commissione.**

Nella valutazione dell'**attività didattica**, la Commissione si attiene ai seguenti criteri:

- a) attività di insegnamento (corsi, moduli, cicli di lezioni, ecc.) e attività di tipo seminariale
- b) Tutoraggio degli/delle studenti/studentesse e supervisione di tesi di laurea magistrale e di dottorato.

Allegato 1 al Verbale n. 1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di prima fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E ECONOMIA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
per il Settore Scientifico disciplinare: SPS/08 - Settore concorsuale C/02
(Avviso/Decreto Rep. 1127/2023 - Prot. n. 248236 - del 3/10/2023)

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

Il sottoscritto Claudio Baraldi Prof. Ordinario di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nato a Modena il 21/05/1959, nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 1367/2023 del 20/11/2023, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

dichiara:

X Che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto e gli altri componenti della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

In particolare dichiara:

X Che non sussistono, con alcuno degli altri componenti della commissione, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado, situazioni di coniugio, convivenza more uxorio e di commensalità abituale (Artt. 51 e 52 c.p.c.; Art 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39; ANAC, Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25).

In fede, 8/01/2024

prof Claudio Baraldi presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

 CLAUDIO
BARALDI
08.01.2024
11:07:20
GMT+01:00

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

Allegato 1 al Verbale n. 1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di prima fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E ECONOMIA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
per il Settore Scientifico disciplinare: SPS/08 - Settore concorsuale C/02
(Avviso/Decreto Rep. 1127/2023 - Prot. n. 248236 - del 3/10/2023)**

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

Il sottoscritto Giuseppe Giordan Prof. Ordinario di Sociologia dei processi culturali e Comunicativi presso l'Università degli Studi Padova nato a Bassano del Grappa il 15 agosto 1966 nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 1367/2023 del 20/11/2023, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

dichiara:

X Che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto e gli altri componenti della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

In particolare dichiara:

X Che non sussistono, con alcuno degli altri componenti della commissione, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado, situazioni di coniugio, convivenza more uxorio e di commensalità abituale (Artt. 51 e 52 c.p.c; Art 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39; ANAC, Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25).

In fede,
8 gennaio 2024

prof. Giuseppe Giordan presso l'Università degli Studi di Padova
(FIRMA)

Firmato digitalmente da Giuseppe Giordan
Data: 08.01.2024 12:12:57 CET

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

Allegato 1 al Verbale n. 1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di prima fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E ECONOMIA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
per il Settore Scientifico disciplinare: SPS/08 - Settore concorsuale C/02
(Avviso/Decreto Rep. 1127/2023 - Prot. n. 248236 - del 3/10/2023)**

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

Il sottoscritto Riccardo Prandini Prof. ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università degli Studi Alma Mater di Bologna nato a Modena il 14 giugno 1967 nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 1367/2023 del 20/11/2023, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

dichiara:

X Che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto e gli altri componenti della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

In particolare dichiara:

X Che non sussistono, con alcuno degli altri componenti della commissione, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado, situazioni di coniugio, convivenza more uxorio e di commensalità abituale (Artt. 51 e 52 c.p.c.; Art 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39; ANAC, Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25).

In fede,
(data)

Prof. Riccardo Prandini presso l'Università Alma Mater di Bologna
(FIRMA)

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

VERBALE DELLA SECONDA SEDUTA TENUTA DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE DI PRIMA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA DI CUI ALL'ART. 18 comma 1, legge 240/10 PER IL SETTORE CONCORSUALE 14/C2 SSD SPS/08 INDETTA CON D.R. n. 1127/2023 PROT. N. 248236 del 3/10/2023 (G.U. n. 79 DEL 17/10/2023)

Il giorno 24/01/2024, alle ore 17, in modalità telematica, si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata sopraindicata, nominata con D.R. n. 1367/2023 PROT. N. 281466 del 20/11/2023. nelle persone di:

Prof. Claudio Baraldi	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Modena e Reggio Emilia PRESIDENTE
Prof. Riccardo Prandini	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Bologna COMPONENTE
Prof. Giuseppe Giordan	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Padova COMPONENTE CON FUNZIONI DI SEGRETARIO VERBALIZZANTE

La Commissione procede a prendere visione dell'elenco dei candidati trasmesso dal competente ufficio dell'Amministrazione.

Ciascun commissario dichiara che tra essi ed i candidati non esistono casi d'incompatibilità di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c..

Ciascun commissario dichiara, inoltre, di non avere altri motivi di incompatibilità e di conflitto di interesse, come da dichiarazione (allegato 1 al verbale).

La commissione, ottenuto l'accesso alle domande dei candidati, apre il plico informatico presente sulla piattaforma PICA e procede all'esame delle domande presentate dai concorrenti e all'esame dei titoli e delle pubblicazioni da ciascuno posseduti.

Al termine della valutazione per ciascun candidato la Commissione procede alla redazione dei rispettivi giudizi, individuali e collegiali, e formula per ciascun candidato i seguenti giudizi, in conformità ai criteri e secondo le modalità fissati nella seduta preliminare:

Candidato Giancarlo Corsi: giudizi individuali

Giudizio di Claudio Baraldi

Il candidato Giancarlo CORSI è Professore associato presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nel SSD SPS/07 - 14/C1 dal 2005. È stato precedentemente ricercatore universitario dal 1998 al 2001 presso l'Università di Lecce e dal 2001 al 2005 presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha svolto quindi la propria attività didattica a partire dal 1998, ma soprattutto presso il Dipartimento di Comunicazione ed Economia all'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha conseguito il dottorato di ricerca in sociologia nella prestigiosa Università di Bielefeld, sotto la guida di Niklas Luhmann. Ha maturato un'elevata e continuativa esperienza didattica sia istituzionale che integrativa, sia in Italia che all'estero, anche a livello di dottorato (insegnamento all'Universidad Adolfo Ibàñez di Santiago, membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Evoluzione dei sistemi giuridici e nuovi diritti dell'Università di Lecce dal 2001 al 2004).

Il candidato ha presentato 12 pubblicazioni scientifiche: una monografia, 4 articoli in rivista e 7 contributi in volume. Quattro pubblicazioni sono in lingua inglese, tre pubblicazioni sono in lingua tedesca, due in lingua spagnola e due in lingua italiana. Nessuna pubblicazione è in collaborazione. La produzione complessiva del candidato, che spazia tra il 1987 e il 2023 è molto ampia e in diverse lingue (inglese, tedesco, spagnolo e portoghese, oltre all'italiano), e include (1) 6 monografie (5 in collaborazione), due delle quali tradotte in

altre lingue; (2) 4 curatele (di cui tre in collaborazione); (3) 35 articoli di rivista (oltre a uno in corso di stampa), di cui due tradotti in altre lingue; (4) 54 capitoli o introduzioni in volume, di cui due tradotti in altre lingue.

Le pubblicazioni presentate dal candidato sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con quelle interdisciplinari ad esso pertinenti e di ottima qualità, per carattere innovativo e originalità. La produzione scientifica del candidato risulta continua sotto il profilo temporale, collocandosi tra il 2002 e il 2023.

Le pubblicazioni trattano tematiche importanti nel settore, evidenziando la padronanza di temi trasversali al settore. Queste pubblicazioni si collocano nella prospettiva della teoria dei sistemi di Niklas Luhmann, che è anche una teoria della comunicazione, essendo i sistemi sociali sistemi di comunicazione. In questo quadro, il candidato affronta, in una prospettiva teorica, vari temi di sociologia dei processi comunicativi, con un'accentuata caratterizzazione anche per quanto riguarda i processi culturali. In particolare, i filoni affrontati sono due: i processi culturali e comunicativi nel sistema dell'educazione e i processi comunicativi relativi ai mezzi di comunicazione, in relazione alla formazione dell'opinione pubblica.

I processi educativi sono affrontati a partire dalla monografia presentata (pubblicazione 1) nella quale si affrontano il problema delle riforme in campo educativo, le finalità della pedagogia riformista, il problema della selezione, la pianificazione e l'incertezza, a partire dal caso tedesco. Il tema della riforma viene ripreso nella pubblicazione 10, che costituisce un importante sviluppo del volume e che riguarda i modi in cui la riforma produce un miglioramento dell'organizzazione del sistema educativo e il rapporto tra pianificazione della riforma ed evoluzione non pianificata. La pubblicazione 3 riguarda il carattere dinamico delle riforme nel campo dell'educazione e l'incertezza che esse generano, che permette di affrontare temi particolarmente rilevanti nell'ambito dell'educazione. La pubblicazione 4 affronta il tema dell'inclusione sociale nella forma della carriera, intesa come corso della vita, basata sullo schema successo/fallimento, che dipende sia dalle prestazioni individuali, sia da decisioni esterne. La pubblicazione evidenzia che la prima fase della carriera, che si produce nell'ambito dell'educazione, è sempre meno selettiva e lascia spazio alla fase adulta per quanto riguarda la distinzione tra successo e fallimento. La pubblicazione 8 descrive la sfida dei processi educativi nell'offrire strumenti per gestire l'incertezza, sostenere processi decisionali e valutare i rischi incontrati nel corso della vita da parte degli individui. La pubblicazione 7 affronta il tema dell'apprendimento permanente nei processi educativi, e vede i cambiamenti organizzativi nelle istituzioni educative come un tentativo di rispondere alle esigenze di un'istruzione continua. Infine, un lungo saggio (pubblicazione 11) riassume i concetti più importanti della teoria dei sistemi sociali per quanto riguarda l'analisi del sistema educativo, facendo riferimento a una letteratura interdisciplinare e sviluppando una riflessione sui contributi più recenti di questa teoria.

I media della comunicazione, con particolare riferimento all'opinione pubblica, sono trattati anzitutto nella pubblicazione 2, di carattere teorico, che apre una riflessione sui fondamenti della comunicazione a partire dalla distinzione tra medium e forma, che è una distinzione fondamentale nella teoria sistemica nel complesso. La pubblicazione 5 prende in esame il contributo della teoria dei sistemi di Luhmann allo studio dell'opinione pubblica, a partire un'analisi storica delle condizioni che hanno portato alla nascita di una sfera pubblica, per poi definire l'opinione pubblica come un sistema specifico che vincola il sistema politico. La pubblicazione 9 sviluppa il tema dell'opinione pubblica come modo per creare insicurezza, in relazione ai temi della disinformazione, del populismo e alle domande di legittimazione, a partire da una teoria dei mezzi di comunicazione. La teoria sociologica dei mezzi di comunicazione viene sviluppata nella pubblicazione 12, attraverso la distinzione tra media operativi e media osservativi. La pubblicazione 6 è una riflessione su come i mass media e i social media producano sia trasparenza che mancanza di trasparenza, e di come dunque la sfera pubblica passi continuamente tra queste due forme, informazione e insinuazione, conoscenza e sospetto sulle intenzioni. La disinformazione è basata su questa oscillazione e ogni tentativo di chiarimento serve solo a rafforzare la disinformazione.

In sintesi, le pubblicazioni del candidato evidenziano anzitutto una conoscenza approfondita e una capacità elevata di rielaborazione delle tematiche dell'educazione nella prospettiva della teoria dei sistemi sociali, evidenziando la complessità del sistema educativo, le caratteristiche e l'importanza della riflessione al suo interno, con un riferimento specifico alla costruzione delle carriere. Altri lavori propongono analisi originali dell'importanza dell'opinione pubblica in relazione ai media e analisi che concettualizzano i media. Questi saggi illustrano e rielaborano i pilastri delle componenti comunicativa e culturale della teoria dei sistemi sociali, che si propone in senso generale come una teoria della comunicazione, quindi si colloca a pieno titolo in una dimensione interdisciplinare che, di fatto, elimina i confini tra la sociologia generale e la sociologia dei processi culturali e comunicativi. Nel complesso, quindi, il candidato apporta un contributo originale e innovativo alla sociologia dei processi culturali e comunicativi in una prospettiva concettuale particolarmente rilevante e rigorosa, sviluppandone alcuni concetti e orientamenti in modo originale e

innovativo. Inoltre, benché il riferimento primario sia alla teoria dei sistemi sociali, la ricchezza e la varietà dei riferimenti bibliografici, sia specialistici, sia classici, testimonia la considerevole ampiezza di orizzonti dei lavori del candidato.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni è ottima, soprattutto in una varietà di contesti internazionali, non soltanto riconducibili al mondo anglosassone mainstream. Gli articoli sono pubblicati in riviste quali *Educational Philosophy and Theory* (Routledge), *European Educational Research Journal* and *Thesis Eleven* (Sage). *Sociologia e Politiche Sociali*. Ottima anche la collocazione editoriale dei contributi in volume: (Oxford University Press, Routledge, Springer, oltre a Wilhelm Fink Verlag di Monaco, RIL Editores di Santiago del Cile, VS. La monografia è pubblicata da una prestigiosa casa editrice messicana, Universidad Iberoamericana, come traduzione spagnola di un testo pubblicato in precedenza in italiano. Una rivista italiana di Classe A è *Sociologia e Politiche Sociali*.

Complessivamente, le pubblicazioni presentate dal candidato evidenziano una collocazione e un grado di originalità tali da contribuire in modo significativo al progresso dei temi di ricerca affrontati, soprattutto in campo internazionale e mostrando la competenza in una considerevole varietà di aree culturali e linguistiche. Questa competenza e questa posizione importante nel panorama internazionale sono dimostrate anche dagli ampi rapporti (24) con istituzioni internazionali, prevalentemente tedesche, messicane e brasiliane, in termini sia di partecipazione a convegni su invito, sia di periodi studio. Infine, il candidato ha la supervisione di un progetto nell'ambito delle Marie Skłodowska-Curie Actions.

Giudizio di Giuseppe Giordan

Il candidato presenta una monografia in spagnolo pubblicata da Universidad Iberoamericana, 7 contributi in volume (3 in tedesco, 1 in spagnolo, 1 in italiano, 2 in inglese) pubblicati da case editrici prestigiose a livello internazionale e italiano (Routledge, Oxford University Press, Springer, Studium) e 4 articoli in rivista (3 in inglese, di cui uno pubblicato da Sage, e 1 in italiano), dei quali 3 di classe A (*Thesis Eleven*, *Sociologia e politiche sociali*, *European Educational Research Journal*).

Le 12 pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, che si collocano tra il 2002 e il 2023, sono principalmente centrate sull'educazione (pubblicazione n. 8 sulla sfida dei processi educativi), i sistemi educativi come sistemi sociali (pubblicazione n. 11) e le riforme in campo educativo (pubblicazione n. 1 sulle finalità della pedagogia riformista, n. 3 sul carattere dinamico delle riforme educative, n. 7 sui cambiamenti organizzativi nelle istituzioni educative nell'ottica dell'istruzione continua, e n. 10 sul miglioramento introdotto dalla riforma nell'organizzazione del sistema educativo e sul rapporto tra riforma pianificata ed evoluzione non pianificata), sulla sociologia dei mezzi di comunicazione (pubblicazione n. 2 sui fondamenti della comunicazione e la formazione dell'opinione pubblica a partire dalla distinzione tra *medium* e forma, n. 6 sulla trasparenza o meno prodotta dai mass media e dai social media sulla sfera pubblica, n. 9 sull'opinione pubblica come modo per creare insicurezza, n. 12 sulla distinzione tra media operativi e media osservativi), sull'applicazione della teoria dei sistemi di Luhmann alle riforme educative e ai sistemi educativi e sociali (pubblicazione n. 4 sulla carriera come inclusione sociale, n. 5 sul contributo della teoria dei sistemi di Luhmann per lo studio dell'opinione pubblica).

Le pubblicazioni presentate sono quindi coerenti con le tematiche del settore concorsuale.

Complessivamente esse vengono valutate come ottime sia per carattere innovativo che per originalità e diffusione; si evidenzia inoltre il solido apparato teorico classico che rivelano.

Professore associato dal 2005, ricercatore dal 1998, ha maturato un'elevata e continuativa esperienza didattica sia istituzionale che integrativa, sia in Italia che all'estero, anche a livello di dottorato (insegnamento alla scuola di dottorato in Sociologia a Bielefeld e all'Universidad Adolfo Ibàñez di Santiago, membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Evoluzione dei sistemi giuridici e nuovi diritti dell'Università di Lecce dal 2001 al 2004). È stato visiting professor in varie università estere, dove ha tenuto lezioni, corsi e seminari (Universidad Nebrija di Madrid, Università di Bielefeld in Germania, Universidad de Chile di Santiago, Universidade do Vale do Rio dos Sinos di Porto Alegre in Brasile, Escola de Governo em Saúde di Brasilia, Università di Brasilia, Universidad Nacional Autónoma de México di Città del Messico e Universidad Autónoma del Estado de México di Toluca, Centro de Estudios Jurídicos avanzados di campo Grande a Mato Grosso do Sul in Brasile, Università di São Paulo).

È *first supervisor* in un programma Europeo Marie-Skłodowska-Curie Action.

Il candidato si presenta come uno dei massimi esperti sulla teoria dei sistemi di Niklas Luhmann, del quale è stato allievo durante il dottorato di ricerca in sociologia conseguito presso l'università di Bielefeld.

I suoi interessi di ricerca vertono su mass media e forme dell'educazione (cioè sui processi culturali e comunicativi nel sistema dell'educazione) e sulla teoria generale dei mezzi di comunicazione nella sfera

pubblica (in particolare in relazione alla formazione dell'opinione pubblica), attraverso l'approccio dato dalla teoria dei sistemi di Luhmann: essa è la lente attraverso la quale, in tutte le sue opere, il candidato analizza teorie, linguaggio, educazione, comunicazione, approcci educativi e giuridici, il sistema penale ecc. La sua produzione scientifica da un punto di vista temporale è ampia, prolungata, continuata e si colloca tra il 1987 e il 2023.

È membro di vari comitati scientifici o editoriali di riviste (Revista MAD- Universidad de Chile, Teoria sociologica - Università di Urbino, Laboratorio Sociologico- Franco Angeli) o collane (Staatsverständnisse, editore Nomos), condirettore della collana "Teorie della società" (editore Pensa).

Ha conseguito l'abilitazione alla prima fascia nel settore concorsuale 14/C2 il 24 maggio 2023.

Giudizio di Riccardo Prandini

Il candidato Giancarlo CORSI è Professore associato presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nel SSD SPS/07 - 14/C1 dal 2005. È stato precedentemente ricercatore universitario dal 1998 al 2001 presso l'Università di Lecce e dal 2001 al 2005 presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha svolto quindi la propria attività didattica a partire dal 1998, ma soprattutto presso il Dipartimento di Comunicazione ed Economia all'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha conseguito il dottorato di ricerca in sociologia nella prestigiosa Università di Bielefeld, sotto la guida di Niklas Luhmann. Ha partecipato a numerose conferenze scientifiche, soprattutto in Germania e Sud America: è stato dal 2001 al 2004 membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Evoluzione dei sistemi giuridici e nuovi diritti, presso l'Università di Lecce; dal 1996 al 2002 è stato membro del Centro di studi sul rischio, presso l'Università di Lecce.

Il candidato presenta 12 pubblicazioni scientifiche: una monografia, 4 articoli in rivista e 7 contributi in volume. Quattro pubblicazioni sono in lingua inglese, tre pubblicazioni sono in lingua tedesca, due in lingua spagnola e due in lingua italiana. Nessuna pubblicazione è in collaborazione.

La prima pubblicazione è una monografia del 2002, traduzione di un testo del 1998, dedicato ai sistemi che apprendono. L'autore analizza i processi di riforma nel sistema della educazione attraverso la teoria dei sistemi elaborata da Niklas Luhmann. La ricerca affronta con grande capacità teorica, i temi della "pedagogia riformista" che innesta problemi rispetto al tema della selezione scolastica, mostrandone poi alcune soluzioni organizzative (in particolare nell'esperienza tedesca) per concludere con una riflessione sul rischio riformista nel sistema educativo. La seconda è un capitolo in libro che affronta la distinzione, fondamentale nella teoria dei sistemi, tra medium e forma, radicalizzandone le problematiche logiche e teoriche e prospettando una possibile vera e propria teorizzazione della distinzione come modo innovativo per affrontare vecchi problemi sociologici che al momento non trovano soluzione. Il terzo saggio riprende anni dopo il tema della evoluzione problematica dei sistemi educativi, prospettandone una identità negativa, derivata dalle forme di critica che continuamente vengono rivolte al sistema educativo stesso. Il quarto saggio in volume, presenta una interessante e originale riflessione sulla "ipertrofia del futuro" come orizzonte temporale che caratterizza i sistemi educativi contemporanei. Tale futurizzazione dell'apprendimento nella educazione, con necessaria valutazione e ricaduta per le carriere degli individui, pone seri problemi per chi fallisce la selezione e, pertanto, viene ricordato dal sistema come incapace di progredire. Il saggio mostra in modo articolato e originale i paradossi che ne derivano sia per gli individui che per il sistema educativo stesso. Il quinto contributo, un articolo su rivista, introduce l'analisi sociologica dell'opinione pubblica, a partire da quello classico di Jürgen Habermas, per confrontarla con l'approccio sistemico. Se in generale l'analisi sociologica tratta la nascita di una sfera pubblica come limitazione e controllo dell'arbitrarietà del potere, la teoria critica la teorizza come spazio sociale aperto in cui i cittadini possono partecipare e discutere liberamente e senza costrizioni, legittimando seppure criticamente il potere politico. La teoria dei sistemi, invece, la definisce come spazio dove si confrontano osservazioni di secondo ordine. Attraverso l'opinione pubblica è il sistema politico moderno che osserva se stesso e si stimola, limitando anche i suoi processi decisionali. La prospettiva teorica elaborata chiarisce che ogni sottosistema sociale deve generare uno spazio specifico di incertezza (cioè condizioni specifiche che non può controllare) al fine di limitare la propria arbitrarietà e di poter sviluppare il proprio potenziale decisionale. Per il sottosistema politico questo spazio è l'opinione pubblica. Il sesto contributo, un articolo in rivista, riprende e sviluppa la teoria dell'opinione pubblica considerando questa volta la "sfera pubblica", cioè lo spazio di incertezza generato dall'operare del sottosistema dei mass media. Anche in questo caso di analisi l'autore mostra in modo rilevante come quello che la scienza e la politica osservano come profluvio incontrollabile di informazioni e disinformazione generato dai mass media, svolga una funzione di auto-irritazione costante che poi deve essere affrontata e controllata socialmente. Il settimo contributo riprende il tema della

educazione e delle sue riforme. In particolare l'autore sottolinea come l'educazione non si possa che concepire come qualcosa che non può finire. A partire dalla fine dello scorso secolo si comincia a parlare di *life long learning* e a prescrivere che anche gli insegnanti debbano continuamente apprendere, aggiornando le loro conoscenze. In particolare è l'istruzione stessa che va continuamente rimessa in moto e per questo deve affidarsi alle organizzazioni (scuole, università). Solo a quel livello organizzativo l'istruzione può distinguere tra diversi livelli scolastici, tra le soglie che gli alunni devono superare, tra il prima e il dopo, e può nominare i suoi risultati (qualifiche e titoli), cioè rendere contingenti le forme dell'apprendimento. L'articolo ipotizza che tale contrasto sia "nascosto" dalla idea di "riforma": la frequenza e la quantità dei cambiamenti organizzativi ha quindi la funzione di conciliare un'educazione infinita con la finitezza della sua forme concrete. L'ottava pubblicazione approfondisce l'utilizzo del concetto di "corso della vita" come il mezzo dell'educazione, attraverso cui gli educatori possono provare ad imprimere le forme pedagogiche, cioè i loro interventi educativi. Allo stesso tempo anche gli individui osservano il loro corso di vita come possibile medium da occupare con prestazioni diverse. Come può allora il sistema educativo "imporre" le sue forme, motivando gli individui a seguirle? Questo problema è ancora più irritante se si tiene conto che il corso della vita non coincide con la "carriera". Lo studio ipotizza che il percorso di vita e la carriera sono accoppiati - in modo molto problematico - tra loro attraverso la selezione formativa (certificati e qualifiche). Ciò, da un lato, aumenta il potenziale a disposizione dell'individuo, ma, dall'altro, aumenta l'onere del processo decisionale e i rischi correlati. Il nono contributo sviluppa e approfondisce il tema della pubblica opinione mostrando come la polarizzazione della comunicazione, soprattutto politica, si presenti come forma normale di discussione: l'obiettività, la moderazione, l'onestà e la correttezza - che tanto vengono valorizzate in termini di moral speech, sono l'altra faccia della polemica aggressiva e della disinformazione. In tal senso sono complementari, e paradossalmente rappresentano lo stesso modo comunicativo che i politici devono utilizzare nei mass media. Se si vuole criticare una comunicazione politica ritenuta "scorretta", "aggressiva", "falsa", lo si deve fare in modo visibile e quindi a sua volta polarizzante, a meno che non si voglia correre il rischio di diventare invisibili nei media. Il decimo contributo si focalizza sul fatto paradossale che riforme e innovazioni sono fenomeni globali generalizzati, al punto da divenire una sorta di routine nella maggior parte dei sottosistemi della società moderna, soprattutto nel sistema educativo. Ciò pone problemi rispetto a quali siano i modi adatti che le riforme possono scegliere per migliorare l'istruzione. Secondo l'autore si può operare solo mediante organizzazioni (scuole). Ma, allora, come si può migliorare la società e l'istruzione cambiando le organizzazioni? Il secondo problema è quali sia la funzione di una riforma se è di routine? La risposta sta nel distinguere tra riforme pianificate e non pianificate, cioè tra pianificazione ed evoluzione. L'undicesima pubblicazione presenta in modo sintetico la teoria luhmanniana dell'educazione come sistema sociale, cercando di introdurre i concetti e i termini fondamentali, insieme a una vera e propria teoria della differenziazione del sottosistema in una società funzionalmente differenziata. L'ultimo contributo presenta una vera e propria teoria originale dei mezzi di comunicazione, evidenziando come dopo circa un secolo di ricerche e studi, la sociologia non è ancora riuscita a fornirne una definizione chiara e unitaria. Ne deriva una proposta teorica estremamente utile per chi opera nel campo della sociologia dei processi culturali e comunicativi, sia in termini di chiarezza espositiva che di capacità di distinguere tra concetti e approcci che stanno generando molta confusione teorica nel campo.

In generale la produzione complessiva del candidato è molto ampia (cominciando nel 1987), mostrando una costanza e una coerenza teorica e di ricerca di notevole interesse, con prospettive originali e di sicuro impatto sulla disciplina, soprattutto in merito al tema dei sistemi della educazione-formazione, della loro possibile riforma, per toccare le tematiche dell'opinione pubblica e della necessaria incertezza autogenerata dai sottosistemi sociali per limitare le loro operazioni. Tale produzione è pubblicata in diverse lingue (inglese, tedesco, spagnolo e portoghese, oltre all'italiano) e con editori di qualità scientifica sempre rilevante. Essa è costituita da 6 monografie (di cui 5 in collaborazione), due delle quali tradotte in altre lingue (oltre all'italiano); 4 curatele (di cui tre in collaborazione); 35 articoli di rivista (oltre a uno in corso di stampa), di cui due tradotte in altre lingue; 54 capitoli o introduzioni in volume, di cui due tradotte in altre lingue.

Le pubblicazioni presentate dal candidato sono del tutto coerenti con le tematiche del settore concorsuale - in particolare con l'analisi dei processi culturali e dell'educazione - e di certa qualità scientifica, per carattere innovativo, approfondimento e originalità. Il candidato apporta un contributo molto originale e innovativo alla sociologia dei processi culturali e comunicativi in una prospettiva concettuale particolarmente rilevante e rigorosa, sviluppandone alcuni concetti e orientamenti in modo originale e innovativo.

La produzione scientifica del candidato risulta continua sotto il profilo temporale, collocandosi tra il 2002 e il 2023. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è ottima, soprattutto in una varietà di contesti internazionali, specialmente in area tedesca. Gli articoli sono pubblicati in riviste quali *Educational Philosophy*

and Theory (Routledge), *European Educational Research Journal* e *Thesis Eleven* (Sage), *Sociologia e Politiche Sociali*. Molto buona anche la collocazione editoriale dei contributi in volume: (Oxford University Press, Routledge, Springer, oltre a Wilhelm Fink Verlag di Monaco, RIL Editores di Santiago del Cile, VS). La monografia è pubblicata da una famosa casa editrice messicana, Universidad Iberoamericana, come traduzione spagnola di un testo pubblicato in precedenza in italiano.

Candidata Isabella Rega: giudizi individuali

Giudizio di Claudio Baraldi

La candidata Isabella Rega è professoressa in Media digitali per il cambiamento sociale presso l'Università di Bournemouth (Regno Unito), dal 2023. In precedenza, è stata professoressa associata dal 2019, Principal Academic dal 2017 e Senior lecturer dal 2014. Ha svolto la propria attività didattica a partire dal 2004. Ha conseguito il dottorato di ricerca in comunicazione all'Università della Svizzera Italiana nel 2010.

La candidata ha presentato 12 pubblicazioni scientifiche, tutti articoli di rivista, di cui 11 in lingua inglese e una in lingua portoghese. Tutte le pubblicazioni sono in collaborazione, ma la continuità dei temi evidenzia comunque un contributo originale della candidata. La produzione complessiva della candidata, che spazia tra il 2003 e il 2023 include (1) una monografia in lingua inglese (in collaborazione); (2) 30 articoli di rivista (tutti in collaborazione); (3) 5 capitoli in volume, tutti in lingua inglese e in collaborazione. In sostanza, tutta la produzione scientifica della candidata è in collaborazione.

La larga maggioranza delle pubblicazioni presentate dalla candidata è coerente con le tematiche del settore concorsuale e con quelle interdisciplinari ad esso pertinenti, in particolare per la grande rilevanza che assumono le politiche per la partecipazione delle popolazioni del sud del mondo. In tre casi (pubblicazioni 5, 9 e 12) si nota un riferimento importante al concetto di rappresentazioni sociali, che pertiene alla psicologia sociale e quindi all'area CUN 11. La produzione scientifica della candidata è di ottima qualità, per carattere innovativo e originalità e risulta continua sotto il profilo temporale, sebbene molto recente, collocandosi tra il 2018 e il 2023.

Le pubblicazioni hanno un denominatore comune esplicito che consiste nello studio e nel contempo nella promozione della partecipazione e delle prospettive di popolazioni che vivono in ciò che viene finito come "sud globale", secondo una prospettiva "decolonial" (il termine non è facilmente traducibile in lingua italiana) e di (auto)-critica della prospettiva occidentale, in particolare della pretesa di universalismo di questa cultura, a tratti con un chiaro intento "emancipatorio". Questo tema comune si intreccia con gli studi sull'uso dei media, a parte che nelle pubblicazioni 6 e 7. Nel periodo più recente la candidata ha inoltre introdotto concetti relativi agli studi interculturali, come quello di terzo spazio (pubblicazioni 2, 3 e 4) e di competenze interculturali (pubblicazione 1).

Le pubblicazioni 5, 9, 11 e 12 presentano una metodologia di tipo quantitativo. La pubblicazione 12, che fa riferimento primario al concetto di rappresentazioni sociali, studia i modi in cui i centri multimediali di comunità in diverse città del Mozambico, offrono opportunità di accedere all'ICT, dal punto di vista di una specifica popolazione (113 soggetti, tra staff e utenti dei centri). La pubblicazione 11 studia l'importanza delle interazioni su twitter, come strumento per analizzare la comunicazione tra pari in Brasile, con riferimento alle voci non altrimenti "udibili", attraverso un'analisi testuale di larga scala dei contributi degli utenti. L'articolo intende dimostrare il valore della comunicazione per lo sviluppo e mette a fuoco i valori correlati con lo sviluppo socio-economico. Le pubblicazioni 9 e 5, anch'esse con un riferimento concettuale alle rappresentazioni sociali, analizzano un ampio corpus di recensioni in inglese su TripAdvisor, relative al "turismo degli slums" in India, Brasile e Sudafrica. Le due analisi comparative sono basate su una metodologia lessicometrica, un'analisi del contenuto delle immagini e un questionario, e seguite da un focus sul caso indiano. Le indagini mirano a capire in che misura il turismo può essere veicolo di incontro interculturale o viceversa di stereotipi. Gli altri articoli sono basati su una metodologia qualitativa. Le pubblicazioni 10 e 7 si occupano dell'attivismo nel sud globale. La pubblicazione 10 riguarda la riflessione di attivisti su come acquisire visibilità sui social media, attraverso la costruzione di un modello definito come "stepping into Visibility" e l'analisi di due casi di studio (Brasile e Kenya), basati sull'articolazione di un metodo etnografico digitale (uso di Facebook), 17 interviste in profondità e note etnografiche. L'articolo si pone l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'informazione per le comunità marginali. La pubblicazione 7 riprende l'analisi dei due casi, concentrandosi su due workshop di artisti attivisti, basati sull'uso del visuale, attraverso interviste in profondità e osservazione etnografica, con l'idea di creare un dialogo tra le due aree indagate, che trasformino la condizione delle popolazioni del sud del mondo. Le pubblicazioni 6 e 1 riguardano un Diploma in Liberal Studies programme in forma blended, prendendo in

considerazione i campi di rifugiati in Malawi e Kenya. La pubblicazione 1 indaga l'impatto dell'apprendimento interculturale dei partecipanti e lo sviluppo delle loro competenze interculturali. La ricerca è basata sulla letteratura sulle competenze interculturali e su un metodo partecipativo basato sulla creazione di un workshop e un serie di interviste a laureati in 5 paesi del sud del mondo. La pubblicazione 6 riguarda invece la combinazione tra la logica di servizio e la leadership in luoghi marginali, attraverso interviste a laureati nelle stesse aree della pubblicazione 1, osservando i modi di democratizzare la combinazione tra servizio e leadership. Anche la pubblicazione 2 si occupa di giovani rifugiati, in Turchia e Bangladesh, considerando il loro impegno nelle arti digitali, basata sulla collaborazione tra rifugiati, studiosi e attivisti, in un terzo spazio digitale di co-creazione artistica, nel quale condividere narrazioni sulle esperienze personali. Il lavoro è basato su una teoria del cambiamento che prevede lo sviluppo dalla consapevolezza, delle capacità delle loro conseguenze. L'articolo intende offrire ai rifugiati le competenze e le possibilità di narrare contrastando le forme di "othering". Anche le pubblicazioni 4 e 3 si basano su questa teoria del cambiamento. La pubblicazione 4 articola tre progetti di ricerca, tra i quali quello incentrato sui giovani rifugiati in Bangladesh e Turchia, collegati dall'attenzione per l'acquisizione di competenze nel "terzo spazio" della ricerca. La pubblicazione 3 riprende una delle ricerche trattate nella pubblicazione 4, riguardante una piattaforma digitale tunisina gestita da giovani, sviluppando lo stesso modello teorico del cambiamento della pubblicazione 4.

Infine, la pubblicazione 8, che racconta un'esperienza di incentivazione del turismo virtuale nelle favelas brasiliane durante la pandemia, appare più un manifesto di solidarietà per le favelas brasiliane, che non una ricerca vera e propria. In questo caso, l'interesse per l'intervento in paesi del sud del mondo prevale chiaramente sugli interessi di ricerca.

In sintesi, e nel complesso, le pubblicazioni della candidata evidenziano una conoscenza approfondita e una capacità elevata di rielaborazione del rapporto tra uso dei media e contesti del sud globale, utilizzando alcuni concetti chiave, come quello di rappresentazioni sociali e una teoria originale del cambiamento, utilizzando una metodologia sia quantitativa (soprattutto nella prima fase) e qualitativa basata su interviste e osservazione etnografica.

La collocazione editoriale degli articoli è ottima e include, tra gli altri: *International Journal of Intercultural Relations*; *Media and Communication*; *Information, Communication & Society*; *Semiotica*; *Media Practice and Education*.

Complessivamente, le pubblicazioni presentate dalla candidata evidenziano una collocazione e un grado di originalità tali da contribuire in modo significativo al progresso dei temi di ricerca affrontati. La candidata inoltre ha un importante curriculum di attività di ricerca nel Regno Unito sviluppatosi tra il 2018 e il 2023, che è alla base dei lavori scientifici che ha proposto. Ha inoltre partecipato a un buon numero di convegni in vari paesi, tra cui il Kenya, la Malaysia, il Brasile, oltre ad alcuni paesi europei, che testimoniano il livello elevato di internazionalizzazione.

Nel complesso, la candidata possiede la piena maturità scientifica per essere considerata idonea nella presente procedura selettiva.

Giudizio di Giuseppe Giordan

La candidata presenta 12 articoli su rivista, 11 in inglese e uno in portoghese, prodotti tra 2018 e 2023, dei quali 5 in classe A (*Media and Communication*; *Societies*; *Journal of Information, Communication & Ethics in Society*; *International Journal of Intercultural relations*; *Information, Communication & Society*); le 12 pubblicazioni sono tutte in collaborazione. Pur non essendo presenti le attribuzioni, si riescono a ricostruire i temi di ricerca più frequentati dalla candidata, incentrati sul ruolo dell'educazione, dell'istruzione e delle tecnologie nello sviluppo e nell'emancipazione dei Paesi del "sud globale" e delle comunità marginalizzate, evidenziando un interesse che potrebbe essere definito a tratti "militante", il quale sembrerebbe non voler limitarsi al semplice studio dei fenomeni, ma anche contribuire alla loro modificazione (pubblicazioni 7, 8, 10).

Si evidenzia un approccio teorico basato sul concetto di rappresentazioni sociali (pubblicazioni 5, 9, 12), sulla teoria del cambiamento (pubblicazione 2) e sul confronto fra casi (diversi centri multimediali in varie città del Mozambico nella pubblicazione 12, il turismo degli slums attraverso TripAdvisor in India, Brasile e Sud Africa nelle pubblicazioni 5 e 9, gli attivisti del digitale in Brasile e Kenya nella pubblicazione 10, giovani rifugiati in Turchia e Bangladesh nelle pubblicazioni 2, 4, 6, i giovani laureati in cinque Paesi marginali del sud del mondo nelle pubblicazioni 1 e 6), ma soprattutto è da valorizzare l'approccio "pratico", di ricerca sul campo, con metodologie quantitative (articoli 5, 9, 11, 12), qualitative (come l'analisi testuale con

metodologia lessicometrica della pubblicazione 12), etnografiche (pubblicazione 8) ed etnografiche-digitali (pubblicazione 10).

L'interesse per la comunicazione interculturale, tema nel quale la candidata ha ottenuto anche nel 2007 un Master presso l'Università della Svizzera italiana, si nota nelle pubblicazioni 1, 2, 3 e 4.

Le pubblicazioni presentate sono quindi coerenti con il settore concorsuale.

Complessivamente esse vengono valutate come ottime sia per originalità che per diffusione; se l'approccio teorico non è sempre solido o chiaro, si evidenzia tuttavia il carattere innovativo delle metodologie di ricerca e delle tematiche affrontate.

Senior Lecturer (dal 2014 al 2017) e Principal Academic (dal 2017 al 2019) in *Digital Literacies and Education*, professoressa Associata (dal 2019 al 2023) in *Digital Media for Social Change* presso l'Università di Bournemouth, la candidata ha maturato un'esperienza didattica abbastanza continuativa, con titolarità di insegnamenti a livello triennale, magistrale, dottorale (anche in un Joint PhD Program), in master sia in Italia che all'estero, insegnando anche in corsi e diplomi online.

E' stata visiting scholar presso l'University of Washington, la Cape Peninsula University of Technology del Sud Africa, l'UQAM di Montreal, l'University of Maryland.

Tutte le pubblicazioni scientifiche della candidata, eccetto una voce di enciclopedia, sono scritte in collaborazione; coprono un arco temporale che va dal 2003 al 2023 e sono soprattutto articoli scientifici. Tutta la produzione, eccetto un articolo in lingua portoghese, è in inglese.

La candidata ha una significativa esperienza di ricerca nel terzo settore nel Regno Unito, in Ticino e in vari Paesi del sud del mondo, forse più nell'ambito della cooperazione internazionale che in quello accademico, come co-fondatrice, project-manager e grant writer (dal 2007 al 2023) dell'Associazione Seed, organizzazione no-profit sulle cui attività di ricerca si basano quasi tutti gli articoli presentati per la procedura concorsuale, e come Global research Director (dal 2019 al 2023) dell'Associazione *Jesuit Worldwide Learning: Higher Education at the Margins*, organizzazione che punta sull'impatto trasformativo dell'istruzione superiore sulle comunità emarginate in tutto il mondo e sull'efficacia delle tecnologie digitali per offrire esperienze di alta qualità in contesti difficili, come i campi profughi in Africa e le comunità rurali e minoritarie in Medio Oriente. Frutto di questi incarichi e di queste esperienze di ricerca extra-accademica sono anche i numerosi rapporti di ricerca e toolkit.

La candidata non ha conseguito l'abilitazione alla prima fascia in Italia, ma dichiara di essere stabilmente impegnata in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quella di professore associato secondo le tabelle di corrispondenza di cui ai DM 662/2016 e DM 372/2017. Dichiara anche di essere professoressa ordinaria presso l'Università di Bournemouth (dal documento e dal *curriculum vitae* non si evince la data di inizio di tale incarico).

Giudizio di Riccardo Prandini

La candidata Isabella Rega, dal 2023, è professoressa ordinaria in "Media digitali per il cambiamento sociale" presso l'Università di Bournemouth. È Co-Chair del Working Group sull'Educazione a Distanza *Inter-Agency Network for Education in Emergencies* (INEE). È stata professoressa associata dal 2019; Principal Academic dal 2017 e Senior lecturer dal 2014. Ha conseguito il dottorato di ricerca in comunicazione all'Università della Svizzera Italiana nel 2010. La sua attività didattica comincia nel 2004. È stata visiting scholar/researcher, presso il *Technology and Social Change Group*, dell' University of Washington, USA; *The Information Society Institute*, Cape Peninsula University of Technology, Cape Town, South Africa; Visiting researcher presso il *Centre on International Education Paul Guerin*, UQAM, Montreal, Canada, e Visiting researcher presso il *Centre for International Development and Conflict Management*, University of Maryland, USA. Ha partecipato, in diversi ruoli, a numerosi progetti di ricerca competitivi. Ha inoltre partecipato a convegni in vari paesi, molte volte come "invited speaker".

La sua ricerca è particolarmente orientata allo studio dell'uso dei media digitali, all'alfabetizzazione digitale, soprattutto in contesti marginali, con uno specifico interesse ai cambiamenti sociali da essi innescati.

Isabella Rega ha presentato 12 pubblicazioni scientifiche, pubblicate tra il 2018 e il 2023, tutti articoli di rivista e tutti in collaborazione, di cui 11 in lingua inglese e una in lingua portoghese. La produzione della candidata, considerata tra il 2003 e il 2023, include una monografia in lingua inglese (in collaborazione) sul Media Activism e Artivism nel Sud Globale; 30 articoli di rivista (tutti in collaborazione); 5 capitoli in volume, tutti in lingua inglese e in collaborazione. La produzione scientifica complessiva della candidata è di sicura qualità, coerente e continua sotto il profilo temporale, con aspetti d'innovatività e originalità e con alcune tematiche riprese e approfondite nel tempo.

Le pubblicazioni presentate dalla candidata, sono adeguate alle tematiche del settore concorsuale, in particolare con l'analisi dei nuovi media, i processi di alfabetizzazione digitale e i loro effetti sulla acquisizione di competenze e capacità, sull'empowerment e la democratizzazione (o meno) delle comunità, con alcune interessanti tematizzazioni del turismo negli slums (o favelas) e del cosiddetto "Artivism".

Il primo articolo, analizza come 100 rifugiati nei campi di Dzaleka (Malawi) e Kakuma (Kenya), laureati nel programma di Liberal Studies, e che vivono nei campi hanno descritto l'esperienza della costruzione di competenze interculturali. L'apprendimento interculturale trasformativo che avviene nel programma accademico serve come mezzo per superare le barriere e per sviluppare competenze interculturali a beneficio anche della comunità, trasformando queste competenze in strumenti di costruzione della pace. Nel secondo articolo viene studiato un partenariato di ricerca - Digital Arts - Refugee Engagement (Da-RE) - tra giovani rifugiati, accademici, professionisti e attivisti della comunità. Le sue attività artistiche vengono connesse con l'alfabetizzazione digitale per sviluppare le capacità dei giovani rifugiati in Turchia e Bangladesh. Il partenariato ha provato a identificare potenziali opportunità per i giovani rifugiati di utilizzare questa capacità nella comunità ospitante e di fornire una piattaforma per le loro arti digitali per offrire una contro-narrativa ai discorsi sull'"altro" all'opera in entrambi i paesi. L'articolo 3 sviluppa le relazioni tra alfabetizzazione mediatica, comunità e impegno civile rese operative nelle intersezioni creative - terzi spazi - tra questi ambiti e pratiche. La ricerca, realizzata con metodi misti che combinano dati sul pubblico, sondaggi sulla comunità, interviste e focus group, mostra come le disuguaglianze sociali sono molto più radicate di quanto le teorie possano spiegare. L'alfabetizzazione mediatica orientata civicamente, è profondamente situata nei contesti culturali e geopolitici e, pertanto, vanno evitati quegli sguardi "universalizzanti" e potenzialmente coloniali tipici del "soluzionismo" dell'alfabetizzazione mediatica. Nel caso studiato si mostrano i modi in cui l'educazione non formale e le pratiche sociali sono in sintonia con l'alfabetizzazione mediatica civica e mantengono la promessa di impatti profondi, distinti ma in parte trasferibili, sugli ecosistemi dei media, sulla polarizzazione e sull'omofilia. L'articolo 4 discute tre progetti di ricerca valutando, attraverso una Theory of Change, le loro implicazioni per le motivazioni e l'intenzionalità dell'alfabetizzazione mediatica. La ricerca è stata condotta con i principi di progettazione dell'alfabetizzazione mediatica del "terzo spazio" e ha mostrato sia il cambiamento positivo avviato da questi progetti sia le tensioni e le sfide in gioco negli imperativi motivanti delle partnership. Nell'articolo 5 viene ripreso il tema del turismo degli slum, analizzato mediante le immagini (rappresentazioni sociali) condivise online su un popolare sito web turistico, per testare il loro impatto sugli stereotipi, in particolare su tre dimensioni chiave (socievolezza, competenza, moralità). I risultati del "photo framing" mostrano effetti negativi sulla "competenza" e sulla "moralità", ma effetti indiretti positivi delle immagini inquadrare come "Volontariato" sulle tre dimensioni dello stereotipo. Nell'articolo 6 si analizza come il concetto di leadership di servizio viene percepito dai laureati in *Liberal studies* che vivono ai margini della società. Mediante la sintesi di oltre 100 esperienze di laureati, emergono valori e competenze, che consentono di contribuire alla mappatura degli attributi di un *servant leader* nella prospettiva che quella definizione possa contribuire a democratizzare le comunità. L'articolo 7 analizza come gli "attivisti" brasiliani e keniani hanno utilizzato l'animazione per sfidare le gerarchie coloniali che svalutano le conoscenze e le storie del Sud globale. L'analisi del significato (comprensione) dei dialoghi attivisti Sud-Sud è elaborata partendo da come vengono intrecciati i concetti di "pluriversalità", "incompletezza" e "l'umiltà", che derivano dagli studi latinoamericani e africani, e apre alla possibilità che essi possano creare connessioni trasformative tra i popoli del Sud del mondo. L'articolo 8 riprende il tema del turismo, in particolare nelle favelas brasiliane e nel contesto dei mega eventi. Crisi politiche ed economiche, insieme al virus del Covid hanno ridotto l'afflusso turistico fino a fermarlo nel 2020. Gli autori dell'articolo, in collaborazione con i residenti delle favelas impegnati nel turismo, hanno avviato un progetto per produrre tour virtuali con l'obiettivo di mantenere le favelas nel flusso turistico globale, anche se in modo virtuale. L'articolo descrive i risultati di parte di questa iniziativa, mostrando la mobilitazione per convertire le favelas turistiche in attrazioni virtuali.

L'articolo 9 affronta il tema "critico" del turismo negli slum la cui rappresentazione e comunicazione tramite i social media che possono simultaneamente generare e rafforzare stereotipi o agevolare l'incontro con l'Altro. Utilizzando la teoria delle rappresentazioni sociali e dello sguardo turistico, mediante un approccio lessicometrico, viene analizzato ampio corpus di recensioni su TripAdvisor. I risultati non solo confermano l'ambivalenza di questa pratica che oscilla tra "othering" e "sameing", ma anche la rilevanza delle Guide turistiche nell'orientare l'esperienza. L'articolo 10, una miscela di studio di caso e di etnografia, discute l'importanza per gli attivisti di riflettere su come il raggiungimento della loro visibilità sui social media possa tradursi in vulnerabilità. È stato costruito uno strumento riflessivo - il modello *Stepping into Visibility* - e applicato a due casi di studio, con la finalità di offrire un contributo su come le comunità

emarginate possano essere meglio informate quando incontrano una visibilità negativa involontaria. L'articolo 11 analizza l'importanza dei contenuti ospitati sui social media sull'argomento "#favela" per generare approfondimenti sulla struttura dei social network, sui contenuti narrativi e sul significato generato. Di particolare interesse è la concettualizzazione delle "eVoices of Unheard", che è l'uso collettivo e consapevole dei social media per mediare le discussioni comunitarie su questioni tangibili e immateriali legate alle questioni socio-economiche.

L'articolo 12 si serve della Teoria delle rappresentazioni sociali per analizzare come le *Community Multimedia Centres (CMCs)* sono percepite dalle comunità del Mozambico e come le stesse comunità le utilizzino entro processi di empowerment comunitario e di sviluppo socioeconomico.

Le pubblicazioni della candidata evidenziano una competenza di ricerca ben sperimentata ed acquisita, insieme a capacità di elaborazione personale, entrambe sostenute da diverse ricerche empiriche, spesso in contesti peculiari, sui temi quali la relazione tra l'utilizzo dei social media, l'alfabetizzazione digitale, l'acquisizione di competenze e il potenziamento delle relazioni comunitarie, insieme alla "capacitazione" personale, nei contesti del sud globale. Le ricerche sono in prevalenza realizzate con metodologie qualitative, anche assistite dall'analisi del contenuto di testi. La collocazione editoriale degli articoli è molto buona e include, tra gli altri, sedi editoriali specializzate quali: *International Journal of Intercultural Relations; Media and Communication; Information, Communication & Society; Semiotica; Media Practice and Education*.

In sintesi le pubblicazioni presentate dalla candidata evidenziano una collocazione e un grado di originalità di sicuro interesse, soprattutto in relazione a risultati di ricerca sociale intesi anche intervenire nelle comunità studiate per innescare processi di cambiamento positivi.

Giudizio collegiale: Giancarlo Corsi

Il candidato Giancarlo CORSI è Professore associato presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nel SSD SPS/07 - 14/C1 dal 2005. È stato precedentemente ricercatore universitario dal 1998 al 2001 presso l'Università di Lecce e dal 2001 al 2005 presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha svolto quindi la propria attività didattica a partire dal 1998, ma soprattutto presso il Dipartimento di Comunicazione ed Economia all'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha conseguito il dottorato di ricerca in sociologia nella prestigiosa Università di Bielefeld, sotto la guida di Niklas Luhmann. È stato dal 2001 al 2004 membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Evoluzione dei sistemi giuridici e nuovi diritti, presso l'Università di Lecce; dal 1996 al 2002 è stato membro del Centro di studi sul rischio, presso l'Università di Lecce.

Per la presente procedura, il candidato presenta 12 pubblicazioni scientifiche: una monografia, 4 articoli in rivista e 7 contributi in volume. Quattro pubblicazioni sono in lingua inglese, tre pubblicazioni sono in lingua tedesca, due in lingua spagnola e due in lingua italiana. Nessuna pubblicazione è in collaborazione. Le pubblicazioni presentate dal candidato sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con quelle interdisciplinari ad esso pertinenti e risultano continue sotto il profilo temporale, collocandosi tra il 2002 e il 2023.

La produzione complessiva del candidato, che si evince dal curriculum, spazia tra il 1987 al 2023 ed è molto ampia e in diverse lingue (inglese, tedesco, spagnolo e portoghese, oltre all'italiano). In particolare, questa produzione include: 6 monografie (5 in collaborazione), due delle quali tradotte in altre lingue; 4 curatele (di cui tre in collaborazione); 35 articoli di rivista, di cui due tradotti in altre lingue; 54 contributi in volume, di cui due tradotti in altre lingue.

I filoni affrontati nelle pubblicazioni presentate sono due: i processi culturali e comunicativi nel sistema dell'educazione e i processi comunicativi relativi ai mezzi di comunicazione, in relazione alla formazione dell'opinione pubblica.

Contributi sui processi educativi (pubblicazioni 1, 3, 4, 7, 8, 10, 11). La pubblicazione 1 è una monografia del 2002, traduzione di un testo del 1998, dedicato ai sistemi che apprendono. L'autore analizza i processi di riforma nel sistema dell'educazione attraverso la teoria dei sistemi elaborata da Niklas Luhmann. La ricerca affronta con grande capacità teorica, i temi della "pedagogia riformista" che innesta problemi rispetto al tema della selezione scolastica, mostrandone poi alcune soluzioni organizzative (in particolare nell'esperienza tedesca) per concludere con una riflessione sui rischi delle riforme nel sistema educativo. La pubblicazione 3 riguarda il carattere dinamico delle riforme nel campo dell'educazione, e l'incertezza che esse generano, che permette di affrontare temi particolarmente rilevanti nell'ambito del sistema educativo, prospettandone un'identità negativa, derivata dalle forme di critica che continuamente vengono rivolte al sistema educativo stesso. La pubblicazione 4 presenta una riflessione articolata e originale sull'ipertrofia del futuro come orizzonte temporale dei sistemi educativi contemporanei e la sua ricaduta sull'inclusione

sociale nella forma della carriera, basata sullo schema successo/fallimento, che dipende sia dalle prestazioni individuali, sia da decisioni esterne, e che pone seri problemi per chi fallisce la selezione e che, pertanto, viene considerato dal sistema come incapace di progredire. La pubblicazione evidenzia che la prima fase della carriera, che si produce nel sistema educativo, è sempre meno selettiva e lascia spazio alla fase adulta per quanto riguarda la distinzione tra successo e fallimento: il saggio mostra i paradossi che ne derivano sia per gli individui che per il sistema educativo stesso. La pubblicazione 7 affronta il tema dell'apprendimento permanente (life long learning) nei processi educativi, che include anche l'aggiornamento degli insegnanti; il contributo analizza i cambiamenti organizzativi nelle istituzioni educative come un tentativo di rispondere alle esigenze di un'istruzione continua. Solo sul piano organizzativo l'istruzione può distinguere tra diversi livelli scolastici, tra le soglie che gli alunni devono superare e può definire i suoi risultati di apprendimento, come qualifiche e titoli: la frequenza e la quantità dei cambiamenti organizzativi ha la funzione di conciliare un'educazione infinita con la finitezza delle sue forme concrete. La pubblicazione 8 descrive la sfida dei processi educativi nell'offrire strumenti per gestire l'incertezza, sostenere processi decisionali e valutare i rischi incontrati nel corso della vita da parte degli individui. La pubblicazione approfondisce l'uso del concetto di "corso della vita", attraverso cui gli educatori possono articolare i loro interventi e gli individui possono osservare il significato delle loro prestazioni; analizza quindi il rapporto tra il sistema educativo e la motivazione degli individui ad adattarsi alle sue forme. Lo studio riguarda il rapporto problematico tra il percorso di vita e la carriera, attraverso la selezione formativa, che da un lato, aumenta il potenziale a disposizione dell'individuo, dall'altro, aumenta l'onere del processo decisionale e i rischi correlati. La pubblicazione 10 riguarda i modi in cui la riforma può produrre un miglioramento dell'organizzazione del sistema educativo e il rapporto tra pianificazione della riforma ed evoluzione non pianificata del sistema: le riforme sono interpretate come fenomeni globali generalizzati, che diventano routine nel sistema educativo, ponendo il problema di stabilire come una riforma possa effettivamente migliorare l'istruzione. Secondo l'autore è necessario distinguere tra riforme pianificate e non pianificate, cioè tra pianificazione ed evoluzione. La pubblicazione 11 è un lungo saggio che riassume i concetti più importanti della teoria dei sistemi sociali per quanto riguarda l'analisi del sistema educativo, facendo riferimento a una letteratura interdisciplinare e sviluppando una riflessione sui contributi più recenti di questa teoria.

Contributi sui mezzi di comunicazione, in relazione alla formazione dell'opinione pubblica (pubblicazioni 2, 5, 6, 9, 12). La pubblicazione 2 propone una riflessione sui fondamenti della comunicazione a partire dalla distinzione tra medium e forma, che è una distinzione fondamentale nella teoria sistemica, evidenziandone le problematiche logiche e teoriche e prospettando una teoria della distinzione come modo innovativo per affrontare importanti problemi sociologici insoluti. La pubblicazione 5 esamina il contributo della teoria dei sistemi allo studio dell'opinione pubblica, a partire un'analisi storica delle condizioni che hanno portato alla nascita di una sfera pubblica, definendo l'opinione pubblica come generazione di uno spazio specifico di incertezza, che limita l'arbitrarietà della politica e consente di svilupparne il potenziale decisionale. La pubblicazione 6 è una riflessione su come i mass media e i social media producano sia trasparenza che mancanza di trasparenza, generando uno spazio di incertezza nel quale la sfera pubblica passa continuamente tra queste due forme: informazione e insinuazione, conoscenza e sospetto sulle intenzioni. La disinformazione è basata su questa oscillazione e ogni tentativo di chiarimento serve solo a rafforzare la disinformazione stessa: l'autore mostra come quello che viene osservato come profluvio incontrollabile di informazioni e disinformazione generato dai mass media svolga in realtà una funzione di auto-irritazione costante, che poi deve essere affrontata e controllata socialmente. La pubblicazione 9 sviluppa il tema dell'opinione pubblica come modo per creare insicurezza, in relazione ai temi della disinformazione, del populismo e alle domande di legittimazione, a partire da una teoria dei mezzi di comunicazione: il saggio mostra come la polarizzazione della comunicazione si presenti come forma normale di discussione, mentre l'obiettività, la moderazione, l'onestà e la correttezza sono l'altra faccia della polemica aggressiva e della disinformazione, che rappresentano paradossalmente lo stesso modo comunicativo, per evitare l'invisibilità nei media. La pubblicazione 12 sviluppa la teoria sociologica dei mezzi di comunicazione, attraverso la distinzione tra media operativi e media osservativi: ne deriva una proposta teorica molto utile per la sociologia dei processi culturali e comunicativi, data la capacità di distinguere tra concetti e approcci che stanno generando molta confusione teorica nel campo.

In sintesi, le pubblicazioni del candidato mostrano una ricerca teorica di notevole interesse, con prospettive originali e di sicuro impatto sulla sociologia dei processi culturali e comunicativi. Esse evidenziano anzitutto una conoscenza approfondita e una capacità elevata di rielaborazione delle tematiche dell'educazione, evidenziando la complessità del sistema educativo, le caratteristiche e l'importanza della sua possibile riforma. In secondo luogo, propongono analisi originali dei media e dell'importanza dell'opinione pubblica

in relazione ai media. Quindi, il candidato apporta un contributo originale e innovativo alla sociologia dei processi culturali e comunicativi in una prospettiva concettuale particolarmente rilevante e rigorosa.

I lavori presentati sono pubblicati in una varietà di contesti internazionali e in diverse lingue (inglese, tedesco, spagnolo e portoghese, oltre all'italiano). Gli articoli sono pubblicati in riviste quali *Educational Philosophy and Theory* (Routledge), *European Educational Research Journal and Thesis Eleven* (Sage), *Sociologia e Politiche Sociali*. Pttima anche la collocazione editoriale dei contributi in volume: (Oxford University Press, Routledge, Springer, oltre a Wilhelm Fink Verlag di Monaco, RIL Editores di Santiago del Cile, VS. La monografia è pubblicata da una prestigiosa casa editrice messicana, Universidad Iberoamericana, come traduzione spagnola di un testo pubblicato in precedenza in italiano. Una rivista italiana di Classe A è *Sociologia e Politiche Sociali*.

La posizione importante nel panorama internazionale è dimostrata anche dai molti rapporti (24 sono elencati nel curriculum) con istituzioni internazionali, in termini sia di partecipazione a convegni su invito, sia come visiting professor, tenendo lezioni, corsi e seminari, prevalentemente tedesche, messicane e brasiliane (Universidad Nebrija di Madrid, Università di Bielefeld in Germania, Universidad de Chile di Santiago, Universidade do Vale do Rio dos Sinos di Porto Alegre in Brasile, Escola de Governo em Saúde di Brasilia, Università di Brasilia, Universidad Nacional Autonoma de México di Città del Messico e Universidad Autonoma del Estado de México di Toluca, Centro de Estudios Jurídicos avanzados di campo Grande a Mato Grosso do Sul in Brasile, Università di São Paulo). Il candidato è anche *first supervisor* in un programma Europeo Marie-Slodowska-Curie Action.

Candidata Isabella Rega: giudizio collegiale

La candidata Isabella Rega è dal 2023 Professoressa in Media digitali per il cambiamento sociale presso l'Università di Bournemouth (Regno Unito). È inoltre Co-Chair del Working Group sull'Educazione a Distanza *Inter-Agency Network for Education in Emergencies* (INEE). In precedenza, è stata Professoressa associata dal 2019, Principal Academic dal 2017 e Senior lecturer dal 2014. Ha svolto la propria attività didattica a partire dal 2004. Ha conseguito il dottorato di ricerca in comunicazione all'Università della Svizzera Italiana nel 2010.

La candidata presenta 12 pubblicazioni scientifiche, tutti articoli di rivista, di cui 11 in lingua inglese e una in lingua portoghese. Tutte le pubblicazioni sono in collaborazione, benché la continuità dei temi evidenzia un contributo originale della candidata. La larga maggioranza delle pubblicazioni è coerente con le tematiche del settore concorsuale e in quelle interdisciplinari ad esso pertinenti. Tre pubblicazioni (5, 9 e 12) fanno riferimento al concetto di rappresentazioni sociali, che pertiene alla psicologia sociale. La produzione scientifica della candidata risulta continua sotto il profilo temporale, sebbene piuttosto recente, collocandosi tra il 2018 e il 2023.

La produzione complessiva della candidata, che si evince dal curriculum, spazia tra il 2003 e il 2023, include: una monografia in lingua inglese (in collaborazione), 30 articoli di rivista (tutti in collaborazione), 5 capitoli in volume, tutti in lingua inglese e in collaborazione. In sostanza, tutta la produzione scientifica della candidata è in collaborazione.

Le pubblicazioni presentate riguardano l'analisi dell'uso dei nuovi media, nei processi di alfabetizzazione digitale e per i loro effetti sull'acquisizione di competenze, sull'empowerment e la democratizzazione delle comunità. Include inoltre alcuni saggi sul turismo negli slums sul cosiddetto "Artivism" e sulle dinamiche interculturali. Nel complesso, le pubblicazioni combinano lo studio e la promozione della partecipazione e delle prospettive nel "sud globale", posizionandosi come critica delle pretese di universalismo della cultura occidentale.

La pubblicazione 1 analizza come 100 rifugiati in campi in Malawi e Kenya, laureati nel programma di Liberal Studies, descrivono la costruzione di competenze interculturali, studiando l'impatto del loro apprendimento interculturale: secondo l'autrice, l'apprendimento interculturale trasformativo nel programma accademico serve come mezzo per sviluppare competenze interculturali a beneficio anche della comunità, trasformando queste competenze in strumenti di costruzione della pace. Anche la pubblicazione 2 si occupa di giovani rifugiati (in Turchia e Bangladesh), studiando il loro partenariato con accademici, professionisti e attivisti della comunità, con particolare riferimento al "terzo spazio" digitale di co-creazione artistica, nel quale vengono condivise narrazioni di esperienze personali: le attività artistiche sono così connesse con l'alfabetizzazione digitale. Il lavoro è basato su una teoria del cambiamento che prevede lo sviluppo dalla consapevolezza e delle competenze dei rifugiati, che offrono la possibilità di contrastare le forme di "othering". La pubblicazione 3 descrive una ricerca su una piattaforma digitale tunisina gestita da giovani, sviluppando le relazioni tra alfabetizzazione mediatica, comunità e impegno civico, nelle

intersezioni creative (terzo spazio) tra questi ambiti e pratiche. Il metodo misto di ricerca combina dati sul pubblico, sondaggi sulla comunità, interviste e focus group, e mostra il radicamento delle disuguaglianze sociali, contrastando l'universalizzazione del "soluzionismo" dell'alfabetizzazione mediatica. La pubblicazione 4 discute tre progetti di ricerca, tra i quali quello incentrato sui giovani rifugiati in Bangladesh e Turchia (pubblicazione 2), collegati dall'acquisizione di competenze nel "terzo spazio" della ricerca, attraverso la teoria del cambiamento (pubblicazione 2) e le sue implicazioni per l'alfabetizzazione mediatica: la ricerca mostra sia il cambiamento positivo avviato da questi progetti, sia le tensioni e le sfide in gioco nella partnership. La pubblicazione 5 ha come riferimento il concetto di "rappresentazioni sociali", tratto dalla psicologia sociale di Serge Moscovici, e analizza un ampio corpus di immagini tratte da TripAdvisor, relative al "turismo degli slums" in India, Brasile e Sudafrica. L'analisi comparativa tra i tre contesti geografici si concentra su tre dimensioni chiave dello stereotipo (socievolezza, competenza, moralità), ed è seguita da un focus sul caso indiano, osservando in che misura il turismo possa essere veicolo di incontro interculturale o, viceversa, di stereotipi: i risultati mostrano effetti negativi sulla "competenza" e sulla "moralità", ma anche effetti indiretti positivi delle immagini del "volontariato" sulle tre dimensioni dello stereotipo.

La pubblicazione 6 riguarda i modi di democratizzare la combinazione tra logica di servizio e leadership in luoghi marginali, attraverso interviste a laureati in *Liberal studies* (si veda la pubblicazione 1): la sintesi di oltre 100 esperienze di laureati fa emergere valori e competenze che consentono di ricostruire le caratteristiche di un *servant leader* nella prospettiva di una democratizzazione delle comunità.

La pubblicazione 7 analizza, in due casi di studio (in Brasile e Kenya), due workshop di artisti attivisti, che utilizzano l'animazione per sfidare le gerarchie coloniali che svalutano le conoscenze e le storie del Sud globale. La metodologia è basata su interviste in profondità e osservazione etnografica, con l'idea di creare un dialogo tra le due aree indagate, che trasformino la condizione delle popolazioni del sud del mondo. L'analisi del significato dei dialoghi Sud-Sud è elaborata a partire dall'intreccio tra i concetti di "pluriversalità", "incompletezza" e "l'umiltà", che derivano dagli studi latinoamericani e africani.

La pubblicazione 8 riprende il tema del turismo, in particolare nelle favelas brasiliane, raccontando un'esperienza di incentivazione del turismo virtuale durante la pandemia, con l'obiettivo di mantenere le favelas nel flusso turistico globale. L'articolo descrive i risultati di parte di questa iniziativa, mostrando la mobilitazione per convertire le favelas turistiche in attrazioni virtuali. In questo contributo, l'interesse per l'intervento in paesi del sud del mondo sembra prevalente.

La pubblicazione 9, basata sul riferimento concettuale alle rappresentazioni sociali (v. pubblicazione 5), analizza un ampio corpus di recensioni in inglese su TripAdvisor, relative al "turismo degli slums" in India, Brasile e Sudafrica. L'analisi comparativa è basata su una metodologia lessicometrica, un'analisi del contenuto delle immagini e un questionario, ed è seguita da un focus sul caso indiano. L'analisi mira a capire in che misura il turismo possa essere veicolo di incontro interculturale o viceversa di stereotipi: i risultati confermano l'ambivalenza di una pratica che oscilla tra "othering" e "sameing" e la rilevanza delle guide turistiche nell'orientare l'esperienza.

La pubblicazione 10 riguarda la riflessione di attivisti su come acquisire visibilità sui social media, riflettendo su come questa visibilità possa tradursi in vulnerabilità, attraverso la costruzione di un modello definito come "stepping into Visibility" e l'analisi di due casi di studio (in Brasile e Kenya; si veda anche la pubblicazione 7). L'analisi, basata sull'articolazione del metodo etnografico digitale, 17 interviste in profondità e note etnografiche, si pone l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'informazione per le comunità marginali che incontrano una visibilità negativa involontaria.

La pubblicazione 11 analizza l'importanza delle interazioni su twitter, sull'argomento "#favela", come strumento per analizzare la comunicazione tra pari in Brasile, con riferimento alle voci non altrimenti "udibili", attraverso un'analisi testuale di larga scala dei contributi degli utenti, approfondendo la struttura del social network, i suoi contenuti narrativi e il significato in esso generato. L'articolo intende dimostrare il valore della comunicazione per lo sviluppo: di particolare interesse è la concettualizzazione delle "eVoices of Unheard", cioè l'uso collettivo e consapevole dei social media per mediare le discussioni comunitarie su questioni socio-economiche.

La pubblicazione 12 fa riferimento primario al concetto di rappresentazioni sociali, studiando i modi in cui i centri multimediali di comunità in diverse città del Mozambico sono percepiti nelle comunità locali e come le stesse comunità li utilizzino nei processi di empowerment comunitario e di sviluppo socioeconomico.

In sintesi, e nel complesso, le pubblicazioni della candidata evidenziano una competenza di ricerca empirica ben sperimentata ed acquisita, nonché una capacità di elaborazione personale, sulla relazione tra l'utilizzo dei social media, l'alfabetizzazione digitale, l'acquisizione di competenze e il potenziamento delle relazioni comunitarie nei contesti del sud globale. Le ricerche sono in prevalenza realizzate con metodologie qualitative, basate su interviste, osservazione etnografica, analisi del contenuto di testi.

La candidata è stata visiting scholar/researcher presso istituzioni statunitensi, sudafricane e canadesi. Ha inoltre partecipato, in ruoli diversi, a numerosi progetti di ricerca. Ha partecipato a convegni in vari paesi, diverse volte come "invited speaker". La collocazione editoriale degli articoli è molto buona e include, tra gli altri: *International Journal of Intercultural Relations*; *Media and Communication*; *Information, Communication & Society*; *Semiotica*; *Media Practice and Education*. La candidata ha anche un'esperienza nel terzo settore nel Regno Unito, in Ticino e in vari Paesi del sud del mondo, più nell'ambito della cooperazione internazionale che in quello accademico: è stata co-fondatrice, project-manager e grant writer dell'Associazione no-profit Seed, sulle cui attività si basano molti articoli presentati per la procedura concorsuale, e Global research Director, dell'Associazione *Jesuit Worldwide Learning: Higher Education at the Margins*, che punta sull'impatto trasformativo dell'istruzione superiore sulle comunità emarginate e sull'efficacia delle tecnologie digitali in contesti difficili.

Nel complesso, le pubblicazioni presentate e il curriculum evidenziano una buona collocazione e un grado di originalità di sicuro interesse, soprattutto in relazione a metodi e risultati di una ricerca sociale che intende anche contribuire al cambiamento di contesti di marginalità.

Visti i giudizi individuali e collegiali in merito al curriculum complessivo dei candidati, ai titoli e alle pubblicazioni degli stessi, la Commissione, all'unanimità, individua una rosa composta da due idonei:

- il dott. Giancarlo Corsi
- la dott.ssa Isabella Rega

Letto, approvato e sottoscritto il presente verbale, la seduta è tolta alle ore 19.30.

IL PRESIDENTE

Prof. Claudio Baraldi



I COMPONENTI

Prof. Riccardo Prandini

Prof. Giuseppe Giordan
(con funzioni anche di segretario verbalizzante)

Firmato digitalmente da Giuseppe Giordan
Data: 25.01.2024 11:42:32 CET

Allegato 1 al verbale 2

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di prima fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E ECONOMIA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
per il Settore Scientifico disciplinare: SPS/08 - Settore concorsuale C/02
(Avviso/Decreto Rep. 1127/2023 - Prot. n. 248236 - del 3/10/2023)

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

IL sottoscritto Riccardo Prandini Prof. di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università degli Studi di Bologna nato a Modena il 14 giugno 1967 nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 1367/2023 del 20/11/2023, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 – dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura

dichiara:

- x Che non sussistono situazioni di incompatibilità del/la sottoscritto/a con alcuno dei/delle candidati/e così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;
- x In particolare dichiara, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c; art 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018, n. 39; Delibera ANAC del 15.01.2020, n. 25:
- x Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado;
- x Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, abituali situazioni di collaborazione professionale concretizzanti un sodalizio professionale;
- x Che non sussiste, con alcuno/a dei candidati/e, una situazione di collaborazione scientifica costante, stabile e assidua, caratterizzata da sostanziale esclusività, con fattori concreti che mettano in forse l'imparzialità del giudizio, come la circostanza del coautoraggio riferibile alla quasi totalità delle pubblicazioni del/della candidato/a;
- x Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, relazioni personali, né rapporti derivanti da conoscenze personali di tale intensità da rappresentare un fattore di condizionamento del giudizio del commissario;
- x Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, cause pendenti, né grave inimicizia, né rapporti di credito o debito.

In fede,
24/01/2024

Prof. Riccardo Prandini presso l'Università degli Studi Bologna

(FIRMA)

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

NOTE NORMATIVE RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI/ INCOMPATIBILITÀ

R. D. 28 ottobre 1940, n. 1443, Codice di procedura civile

Art. 51. (Astensione del giudice).

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie e' parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o e' convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se e' tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, e' amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione e' chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52. (Ricusazione del giudice).

Nei casi in cui é fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante e' noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario.

La ricusazione sospende il processo.

D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, Istituzione di ruoli statali per il personale assistente, tecnico, subalterno, infermiere e portantino, presentemente a carico dei bilanci universitari

Art. 5, comma 2

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso.

Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39

"...Con riferimento alle ipotesi di conflitto di interesse dei componenti delle commissioni giudicatrici, per le quali la legge n. 240 del 2010 non contiene specifiche disposizioni, l'ANAC rammenta che il tema del conflitto di interessi in questi casi è stato già affrontato dall'Autorità nella delibera del 1 marzo 2017, n. 209, sia con riguardo alle norme giuridiche e agli orientamenti giurisprudenziali riferiti ai concorsi universitari, sia alle modalità di verifica dell'insussistenza di cause di astensione in capo ai componenti.

Quanto al primo aspetto, secondo un consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari si applicano le ipotesi di astensione obbligatoria di cui all'art. 51 C.p.c. in quanto strettamente connesse al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche", «Pertanto, qualora un componente della commissione concorsuale si trovi in una situazione di incompatibilità prevista dal citato art. 51 c.p.c., ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l'amministrazione interessata, valutata l'esistenza dei presupposti predetti, ha l'obbligo di disporre la sostituzione del componente, al fine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (Circolare n. 3/2005 Dip. Funzione Pubblica)». Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, comma 2, del

D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari". La citata delibera ANAC ha quindi precisato che «ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi fra un componente di una commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale»

Occorre, inoltre, richiamare l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale l'esistenza di cointeressenze di carattere economico non esaurisce il novero delle ipotesi in cui può configurarsi un obbligo di astensione in capo al singolo commissario, pur rappresentandone una delle ipotesi più sintomatiche e ricorrenti nella pratica, e l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività. Secondo il Consiglio di Stato in tali ipotesi sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale tale da fare sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale - ad esempio - «la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati».

ANAC Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25, *Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici*

Allegato 1 al verbale 2

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di prima fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E ECONOMIA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
per il Settore Scientifico disciplinare: SPS/08 - Settore concorsuale C/02
(Avviso/Decreto Rep. 1127/2023 - Prot. n. 248236 - del 3/10/2023)

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

Il sottoscritto Prof. Claudio Baraldi presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nato a Modena il 21/05/1959, nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. 1367/2023 PROT. N. 281466 del 20/11/2023, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 – dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura

dichiara:

X Che non sussistono situazioni di incompatibilità del/la sottoscritto/a con alcuno dei/delle candidati/e così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

X In particolare dichiara, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c; art 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018, n. 39; Delibera ANAC del 15.01.2020, n. 25:

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, abituali situazioni di collaborazione professionale concretizzanti un sodalizio professionale;

X Che non sussiste, con alcuno/a dei candidati/e, una situazione di collaborazione scientifica costante, stabile e assidua, caratterizzata da sostanziale esclusività, con fattori concreti che mettano in forse l'imparzialità del giudizio, come la circostanza del coautoraggio riferibile alla quasi totalità delle pubblicazioni del/della candidato/a;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, relazioni personali, né rapporti derivanti da conoscenze personali di tale intensità da rappresentare un fattore di condizionamento del giudizio del commissario;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, cause pendenti, né grave inimicizia, né rapporti di credito o debito. .

In fede,
24/01/2024

prof. Claudio Baraldi presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

(FIRMA)



Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

Allegato 1 al verbale 2

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di prima fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E ECONOMIA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
per il Settore Scientifico disciplinare: SPS/08 - Settore concorsuale C/02
(Avviso/Decreto Rep. 1127/2023 - Prot. n. 248236 - del 3/10/2023)**

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

Il sottoscritto Prof. Giuseppe Giordan presso l'Università degli Studi di Padova nato a Bassano del Grappa il 15 agosto 1966, nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. 1367/2023 PROT. N. 281466 del 20/11/2023, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 – dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura

dichiara:

X Che non sussistono situazioni di incompatibilità del/la sottoscritto/a con alcuno dei/delle candidati/e così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

X In particolare dichiara, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c; art 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018, n. 39; Delibera ANAC del 15.01.2020, n. 25:

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, abituali situazioni di collaborazione professionale concretizzanti un sodalizio professionale;

X Che non sussiste, con alcuno/a dei candidati/e, una situazione di collaborazione scientifica costante, stabile e assidua, caratterizzata da sostanziale esclusività, con fattori concreti che mettano in forse l'imparzialità del giudizio, come la circostanza del coautoraggio riferibile alla quasi totalità delle pubblicazioni del/della candidato/a;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, relazioni personali, né rapporti derivanti da conoscenze personali di tale intensità da rappresentare un fattore di condizionamento del giudizio del commissario;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, cause pendenti, né grave inimicizia, né rapporti di credito o debito. .

In fede,
24/01/2024

prof. Giuseppe Giordan presso l'Università degli Studi di Padova

(FIRMA)

Firmato digitalmente da Giuseppe Giordan

Data: 25.01.2024 11:33:58 CET

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

AL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
SEDE

OGGETTO: RELAZIONE FINALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE DI PRIMA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 1, LEGGE 240/10 PER IL SETTORE CONCORSUALE 14/C2 SSD SPS/08 INDETTA CON D.R. n. 1127/2023 PROT. N. 248236 del 3/10/2023 (G.U. n. 79 DEL 17/10/2023)

La Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa di cui all'oggetto a conclusione dei suoi lavori, si onora di presentare la relazione finale.

La Commissione, nominata con 1367/2023 PROT. N. 281466 del 20/11/2023. composta dai Sig.ri:

Prof. Claudio Baraldi	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Modena e Reggio Emilia PRESIDENTE
Prof. Riccardo Prandini	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Bologna COMPONENTE
Prof. Giuseppe Giordan	Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi Presso l'Università di Padova COMPONENTE CON FUNZIONI DI SEGRETARIO VERBALIZZANTE

constatato

che hanno fatto domanda di partecipare alla procedura n. 2 candidati;

definiti nel primo verbale e nel rispetto di quanto stabilito dal decreto ministeriale i criteri di valutazione dei titoli, delle pubblicazioni scientifiche,

esaminati

i titoli dei candidati;

esaminate

le pubblicazioni scientifiche dei candidati;

visti

i giudizi individuali e collegiali formulati per ciascun candidato in merito ai titoli, alle pubblicazioni scientifiche (come da verbali);

DICHIARA

idonei a ricoprire il posto di professore di prima fascia mediante chiamata:

- il dott. Giancarlo Corsi
- la dott.ssa Isabella Rega

Modena, 24/01/2024

IL PRESIDENTE

Prof. Claudio Baraldi



I COMPONENTI

Prof. Riccardo Prandini

Prof. Giuseppe Giordan
(con funzioni anche di segretario verbalizzante)

Firmato digitalmente da Giuseppe Giordan
Data: 25.01.2024 11:39:08 CET